

Il mago desnudo



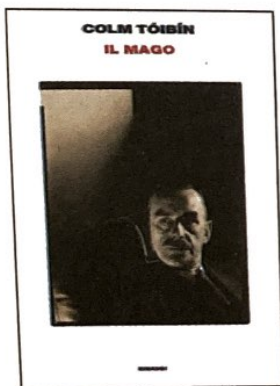
Sabina Minardi

Tóibín incanta con Thomas Mann.
Il ritorno in India di Rushdie.
Le inquietudini di Sophie Daull.
Tommaso Ragno legge Proust

Lubecca, inizio Novecento, due fratelli con l'inclinazione alla poesia, in una famiglia che li preferirebbe dediti a libri mastri e registri contabili. E uno specialmente, che di nome fa Thomas, destinato a fare l'impiegato in una compagnia di assicurazioni. La vita e la storia della letteratura andranno diversamente. Perché quel Thomas è Thomas Mann, al quale l'acuto Colm Tóibín dedica un romanzo intitolato "Il Mago" (Einaudi, preziosa traduzione di Giovanna Granato), che attinge alla vita del grande scrittore per scompaginare il genere biografico all'insegna della rielaborazione e dell'interpretazione. Operazione dichiarata ("questo romanzo si è ispirato agli scritti di Thomas Mann e dei suoi familiari"), che l'autore compie con affascinante spontaneità e con l'accattivante leggerezza di chi ha lungamente e profondamente frequentato le pagine del suo protagonista.

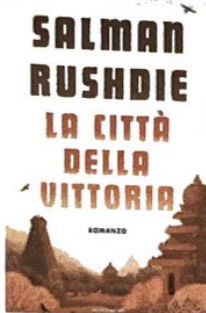
E se in "The Master" Tóibín allungava lo sguardo su quattro emblematici, dolorosi anni nell'esistenza dello scrittore Henry James, qui la vita del tedesco, premio Nobel nel 1929, è scandita dai suoi spostamenti, trasferimenti, esili (Monaco, Lugano, Princeton, Washington, Los Angeles, Stoccolma). Diventando metafora di un'epoca e di una condizione umana, a partire proprio da quell'attitudine giovanile non prevista, "il presagio di una nuova debo-

lezza che si insinuava nel mondo, specie in quella Germania settentrionale che andava fiera della propria mascolinità". Tóibín scandaglia le incertezze, le paure, le ansie, l'esercizio a non venire allo scoperto di Mann, e il rapporto col fratello Heinrich, con la moglie Katja Pringsheim, facoltosa, colta e tutt'altro che ignara dei desideri dell'autore di "Morte a Venezia". Ne sottolinea le vulnerabilità, l'impossibilità di essere apertamente sé stesso, la necessità di disciplinare le energie emotive rispetto a un'omosessualità che attirerebbe pregiudizi. In pieno stile Buddenbrook, ne racconta gli intrecci con i nomi del Novecento, Mahler, Einstein, Auden, Isherwood, l'odiato Brecht. E l'ascesa di Hitler al potere, le persecuzioni di ebrei, la condanna del Führer. In una fama letteraria spuntata dalla Storia. **E**



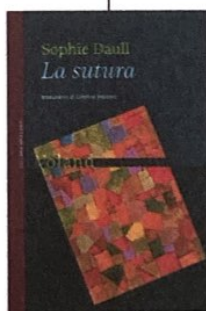
IL MAGO
Colm Tóibín
Einaudi
pp. 500, € 24

Tutte le sere in centinaia di templi indiani la statua di una dea è spostata dalla nicchia in cui i fedeli le offrono burro e fiori e condotta incontro a Shiva. La dea è Parvati, e Rushdie ne fa la protagonista del suo ultimo, atteso romanzo. Una saga lunga quasi 250 anni dove vita, amore, mito e storia si mescolano grazie a una bambina di nove anni dal destino intrecciato con la dea. Fino a fondare un regno dove le donne contano quanto gli uomini.



LA CITTÀ DELLA VITTORIA
Salman Rushdie (trad. S. Moggi - S. Puggioni) - Mondadori, pp. 360, € 22

Chi ha amato "Il lavatoio", Premio Unione europea per la letteratura nel 2019, con una vicenda faticosa dell'autrice sullo sfondo, ritroverà in questo romanzo dedicato alla madre un ideale legame. Non solo nello sforzo di ricostruire il vuoto, tra foto, testimonianze, scritti, come accadeva alla figlia della donna uccisa. Ma per la scrittura ipnotica, e l'occhio implacabile su vite che si perdono, destini che deragliano.



LA SUTURA
Sophie Daull (trad. Cristina Vezzaro)
Voland, pp. 192, € 17

"La Recherche" di Marcel Proust al capitolo VII, quello conclusivo, in formato audiobook. Da Parigi a Combray, la celebrazione dell'arte attraverso la memoria, che fa rileggere l'esistenza in maniera del tutto diversa da come era stata vissuta. Legge l'attore Tommaso Ragno, che completa una collezione di voci inconfondibili: Anna Bonaiuto, Massimo Popolizio, Iaia Forte, Paolo Pierobon, Sandro Lombardi e Lino Guanciale.



ALLA RICERCA DEL TEMPO PERDUTO
"Il tempo ritrovato"
Emons Audiolibri - Emons App